

M Festival della Mente

La cultura al tempo della crisi
Nella fortezza l'ultimo baluardo

MONICA CORBELLINI

Un concentrato di sapere: è la nona edizione del Festival della Mente di Sarzana, il primo in Europa dedicato alla creatività e ai processi creativi, dal 31 agosto al 2 settembre.

La città ligure è divenuta esperata nel distillare i saperi e proporli a un pubblico multiforme, e pur in tempi di crisi mantiene alto il livello e non fa venir meno il diritto alla conoscenza, abbeverare la mente con nuovi stimoli accessibili a tutti, soprattutto ai giovani, e offrire le occasioni giuste per crescere, sviluppare interessi e decodificare quanto sta succedendo, aiutare a cambiare — anche se di poco — la realtà che ci circonda e in cui si fa sempre più fatica a riconoscersi.

Il Festival della Mente ha realizzato nelle precedenti edizioni circa 500 eventi, ospitato quasi 400 relatori, impegna quest'anno 600 giovani, tutti volontari, e registrato oltre quarantamila presenze lo scorso anno. Quest'anno sarà dislocato in 15 location per un totale di 85 eventi: 38 per adulti, 45 per bambini — un Festival nel Festival — più due presentazioni di libri, che andranno ad arricchire la collana ad hoc creata da Laterza, tra cui il *Teatro della conoscenza* di Luca Ronconi. Un fittissimo calendario fatto di incontri, lezioni, spettacoli, concerti, workshop con alcuni dei più significativi pensatori italiani e stranieri: scienziati, filosofi, linguisti, artisti, registi, attori, scrittori, psicoanalisti.

Il filo conduttore: la conoscenza



Filosofi, scienziati, scrittori e attori a Sarzana dal 31 agosto al 3 settembre

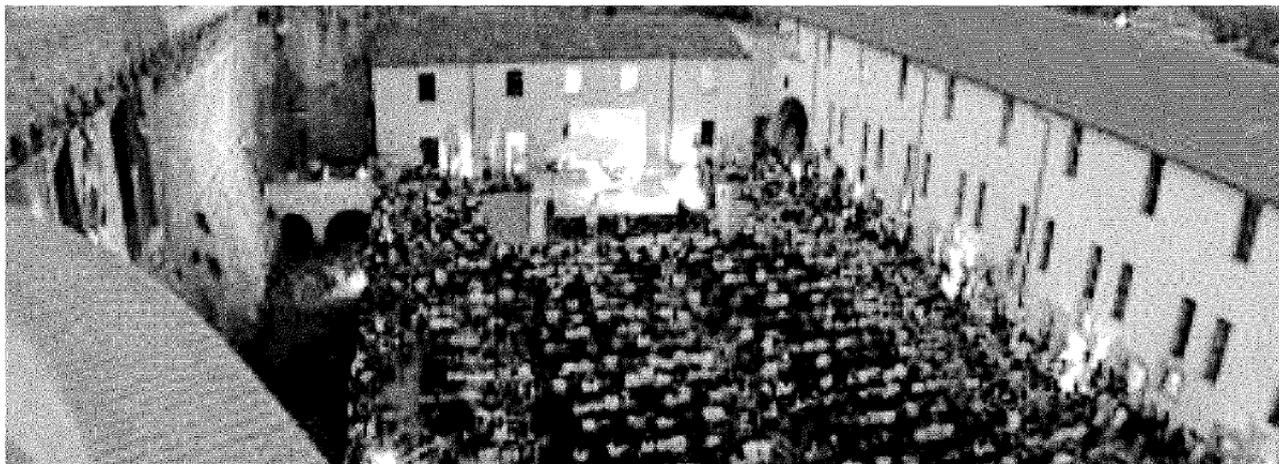
come valore assoluto e imprescindibile. Molti ospiti hanno proposto il tema dell'accesso alla cultura, della diffusione e responsabilità della conoscenza e della creatività, come risposta e come impegno contro la crisi.

A partire dalla lectio magistralis d'apertura di Gustavo Zagrebelsky, nella quale il costituzionalista rifletterà sull'accesso alla cultura, sull'etica e sulla responsabilità di coloro che detengono il sapere, da cui possono venire i grandi benefici e i grandi malefici della vita delle società. Di priorità della conoscenza parlerà anche l'antropologo

Marc Augé, che indaga sul divario crescente tra aristocrazia del sapere e massa di semplici consumatori e su una cultura condannata a restare appannaggio di pochi eletti.

La mente richiede costante esercizio per non cadere nell'atrofia: il giurista Franco Cordero parlerà di fobia del pensiero, considerando l'utilizzo massivo della televisione e l'appiattimento intellettuale che ne deriva. Il filosofo Giacomo Marramao analizzerà la natura profonda della relazione di potere: il congelamento, la fossilizzazione e asservimento della creatività. Contro il sistema scolastico, lo psichiatra e psicoterapeuta Gustavo Pietropolli Charmet analizzerà la scuola, devota al passato e che non abitua gli adolescenti a guardare al futuro.

Come tradizione il Festival abbina alla parte teorica quella creativa: tra i protagonisti della parte spettacolare vi saranno Tullio Pericoli che racconterà il suo "metastiere" di disegnatore e pittore, Erri De Luca, che interpreterà la parola come utensile e strumento concreto per ritrovare la via di casa; e l'attore e scrittore Ascanio Celestini, a interrogarsi su come nascono le storie, ipotizzando che «finché abbiamo parole per dirlo, forse il mondo non finisce». E Marco Paolini, che proporrà un monologo in forma di ballata, ispirato a Jack London e alla sua vita avventurosa. E ancora un reading musicale di Paolo Rumiz, cosa succede alla mente al corpo e alla voce di cammina, una metamorfosi che trasforma l'andatura in felicità. Info www.festivaldellamente.it.



PAOLO RUMIZ

Il 2 settembre "Passo dopo passo"
In alto la Fortezza Firmafede



RUGGERO PIERANTONI

Il 1 settembre "È solo questioni di
dimensioni". Sopra, Ascanio Celestini